

# I buoni obiettivi dei manager

di **Patrizia Puliafito**

**D**i fronte all'emergenza clima serve uno sforzo collettivo nel rispetto delle regole europee e da parte delle istituzioni occorrono piani d'azione che coinvolgano trasporti, agricoltura e riscaldamento domestico». Questo, in sintesi, il messaggio lanciato dal premier Giuseppe Conte, martedì scorso, a Torino, al Clean Air Dialogue. Servono comportamenti responsabili da parte di tutti. Dati confortanti arrivano dal mondo produttivo, dove si stanno facendo significativi passi avanti.

Lo ha rilevato EticaNews che tiene sotto osservazione i prodotti etici e, attraverso l'Integrated Governance Index, misura annualmente come le aziende si sono strutturate per gestire le tematiche di sostenibilità. «Dal nostro quarto sondaggio — commenta Luca Testoni, direttore e fondatore di EticaNews, — emerge una situazione migliorata sotto diversi aspetti: aumentano le aziende che integrano nella governance il tema della sostenibilità oltre l'area della corporate social responsibility (Csr), estendendola anche all'area finanziaria e delle risorse umane. Tant'è che nelle singole aziende i manager coinvolti nel monitoraggio delle tematiche sostenibili che hanno collaborato alla raccolta delle informazioni per il nostro questionario sono aumentati».

## Il sondaggio

L'Integrated Governance Index, non è un indice di investimento, ma un campione delle aziende più evolute sul fronte della governance. Comprende le società che stanno investendo risorse su due fronti: misurazione delle tematiche Esg inserite nel modello di gestione e la condivisione dei risultati con gli stakeholder. Per il sondaggio, EticaNews ha preso in esame 270 aziende: le prime cento quotate Borsa Italiana; le prime 50 non quotate, secondo classifica Mediobanca e un centinaio di realtà che hanno compilato la dichiarazione non finanziaria nel 2018 che è una sorta di documento integrato nel bilancio che include anche i criteri Esg adottati. Le società che hanno risposto all'indagine sono state 61, di cui 53 quotate. Vediamo i risultati.

«Uno dei dati incoraggianti — aggiunge Testoni, — è il raddoppio della percentuale (passata dal 24% al 43%) delle società quotate che legano la remunerazione di amministratori esecutivi e manager agli aspetti reali Esg, dimostrando che questa best practice è in corso di diffusione». Dal report si evidenzia anche una quota crescente di aziende che hanno compreso l'importanza dei criteri di sostenibilità e sono riuscite ad applicarli. «Un risultato non scontato», sottolinea Testoni.

## Le emissioni green

Gli altri dati confortanti sono: la presenza nel 56% delle società quotate del comitato endoconsiliare di sostenibilità (istituito nel 2015 in occasione della revisione del Codice di Auto-disciplina delle società quotate); l'aumento delle emissioni verdi. «Sono in linea con quanto accade all'estero — prosegue Testoni —. C'è tuttavia un enorme potenziale di crescita. Significativa è la percentuale (33%) delle aziende che sta valutando almeno un'emissione futura, mentre si riduce l'interesse per i social bond». Il punto dolente è ancora la gender diversity. «Sono ancora poche le aziende (14%) che hanno istituito la figura del diversity manager — conclude Testoni —. La problematica è meno sentita in Italia rispetto ai Paesi anglosassoni. Tuttavia, il 58% afferma di aver iniziato a considerare il tema, affidandone il monitoraggio a funzioni già esistenti: è un primo passo».

I risultati della ricerca saranno illustrati il 13 giugno in occasione della ESG Business Conference, a Milano a Palazzo Giureconsulti. A commentare la ricerca saranno chiamati investitori, esperti e le aziende. A cominciare da quelle che hanno ottenuto il migliore punteggio nel 2019. Nell'ordine, le prime dieci sono: 1 Snam, 2 Generali, 3 Enel, 4 Hera, 5 Iren, 6 Poste Italiane, 7 a pari merito Eni e Saipem, 9 Prysmian, 10 Unicredit.

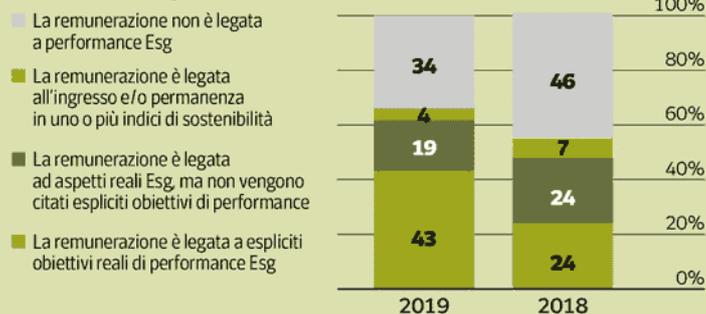
 @ppuliafito1

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crescono le aziende, quotate e non, che legano le retribuzioni all'effettivo rispetto dei criteri Esg

### Nella busta paga dei manager

Il livello di integrazione degli obiettivi Esg nella remunerazione degli amministratori esecutivi e del management



**Sono ancora poche le imprese (14%) che hanno istituito la figura del «diversity manager». Ma il 58% ha iniziato a considerare il problema**



Peso:37%